

Sintesi

Newsletter EQAVET, dicembre 2019

Questa edizione della newsletter EQAVET ripercorre lo sviluppo di EQAVET, fin dai primi giorni del processo di Copenaghen. Viene sottolineata l'importanza di coinvolgere le principali parti interessate, in particolare le parti sociali, nell'attuazione di approcci di garanzia della qualità efficaci nell'ambito dell'IFP, a livello degli Stati membri e dell'UE.

In Lussemburgo, la Camera dei lavoratori è stata strettamente coinvolta nello sviluppo di un approccio basato sulle competenze (che utilizza i risultati dell'apprendimento) basato su una legislazione, volto a mettere in atto un modello di partenariato tra lo Stato, i datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori. La loro reciproca collaborazione ha determinato il modo in cui viene gestita e organizzata l'IFP. L'articolo di Carlo Frising mostra come gli indicatori 2 e 4 EQAVET siano stati utilizzati per sostenere tale processo. Hanno fornito un quadro di riferimento per un approccio coerente alla raccolta di informazioni, che può portare a un monitoraggio sistematico delle prestazioni del sistema di IFP. Questo approccio collaborativo, nel contesto del quadro EQAVET, ha garantito la titolarità del cambiamento all'interno del sistema.

Christian Sperle di SMEUnited sottolinea che la Raccomandazione e la rete EQAVET, con la partecipazione di 34 paesi europei e delle parti sociali europee, costituiscono una solida base per intensificare la cooperazione in materia di garanzia della qualità a livello europeo, nazionale, regionale e settoriale. Ha altresì sottolineato l'approccio incrementale al cambiamento, che è stato centrale per il nostro modus operandi in EQAVET. Questo approccio graduale ha avvicinato EQAVET al suo obiettivo principale, ovvero stabilire una comprensione comune, a livello europeo, della qualità dell'IFP. Guardando al suo futuro, sottolinea che EQAVET dovrebbe proseguire mantenendo l'attuale approccio graduale e inclusivo, basato su una stretta cooperazione con le parti sociali e le altre parti interessate. Le nuove sfide saranno rappresentate dalla crescente importanza delle competenze digitali, l'insegnamento e i metodi di apprendimento digitali, l'individuazione tempestiva delle competenze richieste e l'IFP superiore. Un'importanza particolare sarà conferita a un migliore allineamento con il processo di attuazione del Quadro europeo delle qualifiche (QEQ).

In un articolo di Jenny Conroy dell'Education and Training Boards Ireland (ETBI), si esamina il ruolo dei prossimi programmi di lavoro EQAVET nella creazione di una cultura della garanzia della qualità negli Stati membri. Il materiale elaborato attraverso questi programmi di lavoro (scambi di buone pratiche, attività di apprendimento tra pari, sviluppo e monitoraggio delle risorse) ha contribuito a realizzare la visione della comunità di pratica di EQAVET, che consiste nel radicare una cultura della garanzia della qualità sviluppando una gamma informata e inclusiva di attività che soddisfino le esigenze degli Stati membri.

EQAVET ha contribuito a sostenere lo sviluppo di una comunità di pratica per la garanzia della qualità che si basa sul sostegno, sul lavoro collettivo, sulla comprensione condivisa, sullo scambio di esperienze e sulla creazione di nuove prospettive che possono influenzare il cambiamento.

Il percorso storico dell'approccio europeo alla garanzia della qualità dell'IFP è descritto in un articolo di Barbary Kelly, che ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo di EQAVET fin dalle prime fasi della cooperazione europea in materia di garanzia della qualità dell'IFP. Nel corso degli anni, la rete EQAVET ha svolto un ruolo centrale nel sostenere gli Stati membri nella riforma dei loro sistemi di IFP.

I punti di riferimento nazionali (PNR), istituiti a seguito della Raccomandazione, svolgono ora un ruolo cruciale nell'aiutare gli Stati membri a riformare e migliorare i loro sistemi di garanzia della qualità dell'IFP. Considerata la portata delle sfide future nel campo dell'istruzione e della formazione, la garanzia della qualità dell'IFP richiederà livelli ancora più elevati di cooperazione e collaborazione sul piano europeo. Ciò significa che occorrerà rielaborare e ripensare ulteriormente le modalità per sostenere al meglio le iniziative politiche.

Il progetto EQAVET in Practice, coordinato dal Folkuniversitetet (Svezia), fornisce un esempio di progetto europeo che ha sviluppato linee guida orientate ai fornitori per un'efficace attuazione dei criteri EQAVET nei contesti nazionali. La natura innovativa di questo progetto combina l'approccio UE dall'alto verso il basso ai criteri, ai descrittori e agli indicatori, con un approccio dal basso verso l'alto basato sulle esigenze dei fornitori.

In un articolo di Georges Kostakis, apprendiamo che l'analisi del Cedefop sui progressi compiuti nel follow-up del comunicato di Bruges dimostra che lo slancio della Raccomandazione EQAVET 2009 ha aiutato i paesi a migliorare la qualità dell'IFP, combinando sempre più spesso l'autovalutazione e la valutazione esterna. La maggior parte dei paesi si è concentrata su quadri di garanzia della qualità per i fornitori di IFP, compreso lo sviluppo di strumenti e linee guida per il miglioramento continuo. Alcuni paesi, in risposta alla mancata distinzione tra IFP iniziale e permanente, hanno sviluppato sistemi di garanzia della qualità completi e integrati.

Brevi aggiornamenti sono forniti altresì nel Forum EQAVET che si è svolto il 16 ottobre a Helsinki, nel corso della Settimana europea delle competenze professionali 2019 e sui progressi del gruppo di esperti europei sul monitoraggio dei laureati, all'interno del quale il segretariato EQAVET svolge un importante ruolo di sostegno.

La Commissione fornisce inoltre un breve aggiornamento sulla propria pianificazione per il periodo transitorio successivo al termine del mandato dell'attuale segretariato EQAVET.